



## ABBUONAMENTO

Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20  
 Provincia . . . » 5. 24  
 Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

GIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

## AVVISO

*La Strega animata dai suoi lettori sta preparando alcune riforme. I Principi Italiani dopo le riforme hanno largito uno Statuto, e la Strega che fa la Scimia ai Principi, Martedì venturo pubblicherà anch'essa la sua carta, in forza della quale comincerà le sue Pubblicazioni tre volte per settimana, nei giorni cioè di Martedì Giovedì e Sabato. . . . Lettori state di buon animo giacchè avrete una Costituzione senza bombe, senza verghe; il chè in giornata è già qualche cosa!!*

## LA PRESIDENZA

DELLA

## CAMERA DEI DEPUTATI

Lettori, respiriamo! La verificazione dei poteri, questa morte dei genj della nostra Camera, è terminata! Finalmente i nostri Deputati, scolti dalle pastoje elettorali, usciti dal labirinto delle schede e delle cifre, potranno spiccare il volo come la fantasia d'un poeta innamorato, lanciarsi nel vortice delle discussioni parlamentari, provvedere in somma agli interessi della patria in pericolo. Lettori, respiriamo! Ormai i destini di 24 milioni d'Italiani sono assicurati, l'ancora della speranza ha morso l'arena, la scintilla elettrica che deve propagarsi da Susa a Trapani, è partita dal palazzo Carignano; in un lampo tre parlamenti Italiani dovranno essere aperti sotto

gli auspici di D'Aspre, Filangieri, e Baraguay d'Hilliers, Napoli, Roma e Firenze. Lettori, respiriamo! La Camera Subalpina entra infine nel quarto stadio di sua esistenza, gli uffici sono composti, la Presidenza costituita. Pinelli sarà Presidente, Palluel e Demarchi saranno i Vice Presidenti; altri Deputati dello stesso calibro ne saranno i segretarij e vice segretarij. Che benedizione non è vero per l'Italia, che cuccagna pel Piemonte, che manna per tutti noi, una Presidenza di questa fatta! Lettori, respiriamò! Pinelli che conobbe così bene l'opportunità delle capitazioni, degli armistizii, delle paci, dei portafogli, delle spie, della Pubblica sicurezza, dei Municipj, delle bombe, dei niente di più falso, conoscerà anche meglio l'opportunità di far sedere i Deputati quando vorranno stare in piedi, di farli alzare quando vorranno star seduti, di farli parlare quando vorranno tacere, di suonare il campanello e d'impor loro silenzio tutte le volte che si lasceranno sfuggire quelle brutte parole d'Italia, di nazionalità, d'Indipendenza, di Guerra e di Democrazia, che trassero due volte sull'orlo del precipizio questo povero ed ingenuo Piemonte! Palluel, che resistendo solo al torrente rivoluzionario del 1848, si picchiò il petto, digiunò, si sciolse in pianto, e recitò alla Camera una commovente omelia quando i Gesuiti e le Dame del Sacro Cuore furono costrette ad esulare, non si dimenticherà certo di patrocinare la causa di quelle disgraziate vittime, ora che i buoni l'ebbero vice Presidente della Camera Elettiva. Aprirà sempre le sedute con un'Invocazione a sant'Igna-

zio, richiamerà all'ordine con una giaculatoria, farà scoprire il capo ai Deputati quando pronunzierà il santo nome del Padre Roothaan o quello di Padre Giordano, e farà biasciar *Pater noster* ed *Ave marie* alla miracolosa immagine di santa Filomena. Oltreciò è Savojardo, parlerà Francese, dirigerà la discussione in Francese, procederà alla Francese, farà tutto alla Francese; introdurrà nella nostra Camera tutti i buoni usi che da un anno in quà ci vengono dalla grande nazione. Avremo nella Camera un Montalambert in miniatura, ed un Montalambert vice Presidente; l'avremo però senza quella tentazione diabolica dell'eloquenza che ha il Rev. Padre dell'Assemblea Francese, ciò che sarà un'ottimo mezzo per l'edificazione di tutti i regnicoli, e un eccellente specifico contro la vanità di tutti i presenti e futuri figli del gran santo di Pamplona. Demarchi poi, quel mostro di gentilezza, non ci farà certo avvedere della mancanza degli altri due, quando la febbre, la gotta, o l'opportunità di star fuori, gli terrà lungi dal Parlamento. Reggerà le discussioni con tale dignità, energia e squisitezza di modi, da far strabiliare gli assenti ed i presenti. Ora si calcherà in testa il larghissimo cappello, come un giuocatore ridotto al verde, quando le tribune vorranno faziosamente applaudire o disapprovare; ora schiamizzerà come un energumeno, quando Brofferio parlerà di sovranità popolare; ora darà una cefata al segretario, quando leggerà a mezza voce il rendiconto delle sedute; ora darà un pugno agli stenografi, perchè lasceranno di riportare nella *Gazzetta Ufficiale* una sua chiamata all'ordine; ora accoccherà un calcio ai giornalisti perchè cinguetteranno fra di loro, mentre egli dichiarerà aperta la seduta; ora scaglierà il calamajo in viso agli uditori delle tribune, quando sbadiglieranno alla lettura di un lungo discorso di qualche oratore della destra; ed ora... ora... infine farà cent'altre cose da disgradarne gli schiaffi di Pietro Buonaparte, le interruzioni di Estenglia, e le apostrofi di Miot all'Assemblea Francese.

Artiglieri, studiate dunque bene le *parabole* per iscagliare le bombe; Banchieri Genovesi conchiudete a tutt'agio l'imprestito col Gran Duca di Toscana, ed anche con Florestano di Monaco; Negozianti commettete una buona partita di grano in Odessa; Pizicagnoli ordinate un migliajo di barili d'acciughe; Signor Papa scrivete un'articolone; Frati imbandite un pranzo; Preti arrotate le unghie; Impiegati aguzzate i denti; Libraj preparate una bella edizione del Galateo; la Camera Subalpina ha pubblicato il suo Programma. Pinelli, Palluel, e Demarchi comppongono la Presidenza!

## IL PRIMO GIORNO DELL' ANNO IN CINA

*Cronachetta cavata da una vecchia pergamena*

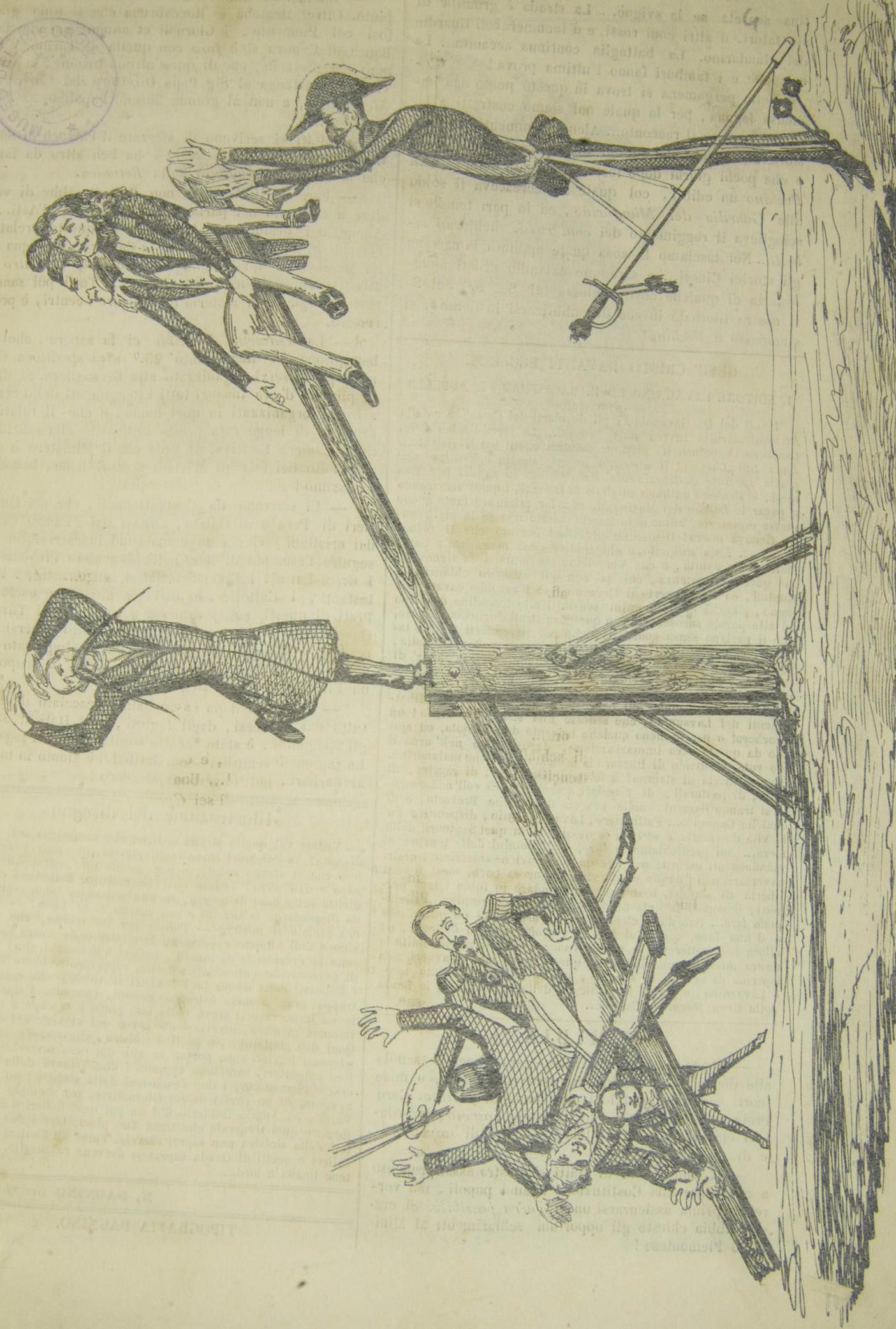
Viva i soldati del *cono rosso*. Abbasso le *guardie del Mandarino*. . . A questo grido che s'alza furibondo nelle vie della popolata Canton, succede lo sparo d'allarme del vecchio Castello. Le campane delle Pugode suonano a stormo, ed i Bonzi spaventati

s'affrettano a chiudere le loro *botteghe* affinché il Dio Fò non venga manomesso dalla turba tumultuante... L'ufficialità dell'armata celeste, a sciabola sguajnata, percorre le strade e s'avvia baldanzosa al luogo dell'attacco... Alla testa d'un buon numero di *Guardie del Mandarino*, si vede un nano dagli occhi di ciavetta, dai baffi aguzzi, armato d'un sciabolone colossale, il quale con cipiglio guerresco anima i suoi commilitoni alla pugna... Le belle Cinesi atterrite, fuggono dal pubblico passeggio, e lasciano libera l'arena ai nuovi avventori. I giovanotti animati dall'aspetto marziale della Città, si ritirano silenziosi alle loro case per godere della scena dalle finestre. Il telegrafo situato sul palazzo delle segreterie del Mandarino, lavora indefessamente, ed annunzia colle mistiche barre alla Capitale Pechino, che Canton è in piena rivolta! Il rumore dei tamburi si propaga in ogni vicolo, la Guardia Nazionale dal pennacchio bleu-rosso è pronta! Gli agenti segreti del Governo fumano il loro zigaro igienico incantonati sulle piazze... I cannoni dell'arsenale sono carichi, le miccie sono accese, i cavalli nitriscono, i cannonieri attendono il suono della tromba... Benedettissimo Fò! assistete la povera Canton affinché non abbia di bel nuovo sulle corna una grandinata di palle celesti!

### §. 2.

Apri Marietta, o ch'io ti mando in aria la porta — Non posso, core mio, ci son tre o quattro dal *cono rosso*, coi quali debbo conferire a lungo... Abbi pazienza! Torna fra un ora — Apri per Dio! Non c'è *cono rosso* che valga, colle *Guardie del Mandarino* non si burla!!! Marietta apri e finiscila — Scusami... abbi pietà d'una povera ragazza, non essere così crudele... Che t'ho io fatto?... Da bravo... da bravo... Sai ch'io ti voglio assai bene... E dunque perchè mi... mi... Via, sta bonino, tornerai fra un'ora... — L'interlocutorio di questi due individui, che il lettore deve aver capito chi sono, e de' quali la cronaca altro non riferisce, è cessato!... Una porta sfasciata a colpi di daga cede all'urto di sei *Guardie del Mandarino* che furibonde s'intromettono in casa... Nella sala una donna scarmigliata piange, strilla e brancica come un'ergumena... Alcuni soldati dal *cono rosso* a sciabola sguajnata occupano l'entrata del pianerottolo, e minacciano i nuovi avventori. Fra pochi istanti, questo luogo amico della generazione, diverrà teatro di sangue e di morte! (Prima della catastrofe, com'è di costume, comincia il dialogo)... — E che volete razza maledetta, che il Dio Fò v'impicchi e vi stritoli, in compagnia del vostro Mandarino? Guardali... guardali i ben venuti... Salite se vi dà l'animo... Razza di cani — Saliremo... Saliremo... Montanari d'inferno, perturbatori della Celeste Milizia... Saliremo per Dio e voi vi acconciereate a passare dalla finestra... Avanti! Avanti! Viva le *Guardie del Mandarino*... Abbasso i *coni rossi*... E qui comincia un baccano, un tafferuglio di nuovo genere... Le urla, le bestemmie, si avvicendano coi colpi delle daghe, più micidiali nel fodero, che sguainate. Chi rotola dalla scala, chi impugna un candeliere, chi s'arma d'una sedia, chi si barrica sotto al letto della povera Marietta, che da una por-

L' Alta-lena Parlamentare



tina segreta se la svignò... La strada è gremita di spettatori, d'altri con i rossi, e d'innumevoli Guardie del Mandarin. La battaglia continua accanita... Le campane e i tamburi fanno l'ultima prova!

Nella pergamena si trova in questo punto una immensa laguna, per la quale noi siamo costretti a lasciare sospeso il racconto... Alcuni commentatori della storiella, dicono, che sul far della sera finisse la lotta, e che pochi giorni dopo fosse pubblicato dalla *Celeste Pechino* un editto, col quale si accresceva il soldo alle *Guardie del Mandarin*, ed in pari tempo si scioglieva il reggimento dei *coni rossi*, dichiarati *ribelli*... Noi lasciamo la cosa quale appunto la narrano gli storici Cinesi... e saremmo eziandio pronti a corredarla di qualche nostra glossa se! Se! Se! Se il nostro Giornale invece di pubblicarsi in Genova, si stampasse a *Pechino*!

#### GESU' CRISTO DAVANTI ECC. ECC.

L'EDITORE LAVAGNINO ED IL MAGISTRATO D'APPELLO

I voti del Da Gavenola, i pii desiderii del *Cattolico* e della Arciconfraternita Invea sono compiuti... La terribile bolla del Canonico Degregori ha prodotto salutari effetti sul Magistrato... *Laus tibi Christe!* Il libercolo fu condannato e l'editore per grazia speciale costituzionale starà chiuso in gabbia per due mesi, e sborserà un buon migliajo di franchi, i quali serviranno a pagar le fatiche dei Magistrati, ed a far celebrare tante buone messe espiatorie, affinché la Maestà Celeste non se la pigli contro Genova intera! Benissimo per Dio! Peccato che il Signor P. . . . sia giubilato, e che Gualco siasi *monacato* a Santa Maria della Sanità, e che Vercellone sia lontano da Genova... in questa circostanza, chi sa non gli avessero chiamati a Giudici, ed allora certo il Lavagnino se l'avrebbe cavata con meno, giacchè erano uomini sensibili alle toccadine di mano ed alle parole sugose... Ma con quei Magistrati duri come bronzo, che ti parlano senza guardarti, che per risponderti piglian tabacco, che per darti segno di protezione ti voltan le spalle, come venire ad una conciliazione, come sperare un po' di pietà? . . . Ebbero bel gridare i due Avvocati Bozzo e Maurizio adducendo prove e controprove; fiato gittato al vento... Il Magistrato s'impennò, gli parve forse nel momento dei dibattimenti del Lavagnino, che sedesse alla sbarra un Grillo! un Bancherò! o per lo meno qualche brigante della Fajola, ed ajutato da questa viva immaginazione, depose certo nell'urna il suo voto, credendo di liberare la Società da qualche malandrino. Povera libertà di stampa! a forza di malintesi, di raggiri, di bolle, di pastorali, di circolari segrete, finirà coll'addormentarsi tranquillamente nelle braccia di qualche Prevosto, o di qualche Canonico... Fatti cuore, Lavagnino mio, disponi a far la vita da romito, e scrivici come si vive in quei Santuarii della forza... Noi predichiamo la *luce*, e gli uomini delle tenebre ci mandano all'oscuro; non per questo conviene smarrirsi. I nostri avversarii non l'hanno ancor vinta... Ancora pochi mesi di vera libertà di stampa, basteranno a mandare in fumo i loro progetti; il popolo fa finta di dormire ed intanto ramina... Lasciamolo fare... Può darsi che un giorno armato di un queciolo o d'una fune, cacci dal tempio i profanatori, i *bottegai*, ed allora noi metteremo le pive nel sacco, e dichiareremo finita la nostra missione; ma fino a che questa scena non si avveri, non isperino di vederci in silenzio, quand'anche dovessimo teo, o Lavagnino, dividere il venticello delle inferriate, e la broda della Gran *Marmitta* Ducale...

#### GHIRIBIZZI

— Prete Bonavino l'altra sera facendo scuola alle donne si dimenticò di essere in Genova, e mise fuori certe proposizioni che sanno di *fizioso*. Caro Prete voi correte pericolo di essere *sospeso*; ricordatevi che in curia, vi è buon deposito di *sospensorii*, e di *suspensorii*!

— L'Imperatore di Haiti si mostra assai propenso a concedere una Costituzione a' suoi popoli, ma vorrebbe prima assicurarsi una *Camera possibile*. Si crede, abbia chiesto gli opportuni schiarimenti al Ministero Piemontese!

— La fusione Giobertiana è ormai un fatto compiuto. Oltre Mentone e Roccabruna che si sono già fusi col Piemonte, i Giornali ci annunziano che la Banca di Genova si è *fusa* con quella di Torino. V'è però chi pretende, che di quest'ultima fusione la primitiva appartenga al Sig. Papa Direttore del *Corriere Mercantile*, e non al grande filosofo Papalino... *Videndum!*...

— Molti ci scrivono di sferzare il Parroco di San Giovanni di Prè... La *Strega* ha ben altro da fare che mostrare le proprietà della *Betonica*.

— Pare che il *Cattolico* non difficoltierebbe di vedere a Deputato nel parlamento, Monsignor d'Asti... Anche noi desideriamo la nomina di questo prelato, giacchè in queste circostanze, la Camera abbisogna di un Membro il quale spinga arditamente il centro o alla destra, oppure alla sinistra... Tutti poi sanno che Monsignore in materia di spingere i centri, è professore.

— La *Gazzetta Ufficiale* ci fa sapere, che un battaglione del Reggimento 23.<sup>o</sup> sarà spedito a Genova per esservi organizzato alla Bersagliera. Si dice di più che d'ora innanzi tutti i Reggimenti dello Stato saranno organizzati in quel modo, e che il relativo progetto di legge sarà presto sottoposto alla sanzione della Camera Elettiva. Si vede che il Ministero è già informato dei fatti di Martedì scorso! Bene, benone, benissimo!

— Ci scrivono da Costantinopoli, che nei Quartieri di Pera e di Galata, abitati dai *Franchi* (cioè dai cristiani) vi sia un entusiasmo indescrivibile per seguire l'esempio di Bem nell'abbracciare l'Islamismo. I Greci-Latini, i Greci-Seismatici, gli Armeni, i Protestanti, i Cattolici, e tutti gli altri (non esclusi i Preti di questi culti) vanno a gara per farsi Turchi. Questi ultimi però, par si mostrino molto avversi alla cerimonia della *Circoncisione*, ed abbiano implorato dal Sultano di venirne esonerati. Si aspetta in proposito un Firmano d'Abdul-Megid.

— Garibaldi dopo essere stato scacciato dappertutto dai Francesi, dagli Inglesi, dagli Italiani e dagli Spagnuoli, è stato accolto ospitalmente a Tangeri! La ragione è semplicissima. Garibaldi è giunto in mezzo ai Barbari, nell'impero di Marocco!

#### Illustrazione del disegno

Vedete voi quello strano ordigno che campeggia sul nostro disegno? Vedete quel trave oscillante sul suo asse? Vedete coloro che vi stanno seduti, o per meglio dire aggrappati da un capo e dall'altro? Vedete quel leggerissimo ballerino, che sta diritto sulla base di mezzo, in una posizione tanto svenevole, da disgradarlo la Cerrito e suo marito Saint Leon? — Ecco ora svelato il mistero — Ponete per un'ipotesi, che questo giuoco dell'Altalena rappresenti le giostre della nostra Camera, sotto la Presidenza di Pinelli, Paillet e Demarchi. Quel gruppo di persone ammonticchiate a destra, rappresenterebbero appunto i Deputati della destra (e i Ministri se volete) che essendo in troppo gran numero e troppo pesanti, rompono l'equilibrio, fanno traboccare il trave dalla loro parte e cascano a terra in isconcia maniera, precisamente come qui si vede nel disegno. Quei due giuocatori poi posti a sinistra, che essendo soli ed assai leggieri sono portati in alto dal peso soverchiante dei loro oppositori, sarebbero appunto i due Tribuni della Democrazia Piemontese, i due Demosteni della sinistra, un celebre avvocato ed un consciencioso Giornalista, per esempio Lorenzo Valerio ed Angelo Brofferio. Chi sia poi quel ballerino di *prima forza* e quel Generale che tenta far precipitare i due giuocatori della sinistra non saprei dirvelo. Forse gli Elettori di Pancalieri e quelli di Ovada sapranno darvene ragguaglio. Chiedetene lingua a loro...

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.